

PROVINCIA  
REGIONALE  
DI RAGUSA

**UFFICIO STAMPA**



**24 marzo 2012**



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

**Comunicato n. 89 del 23.03.2012**

**Miglioramento sismico del Ponte Biddemi. Pubblicato avviso per progettazione.**

Sul sito della Provincia Regionale di Ragusa ([www.provincia.ragusa.it](http://www.provincia.ragusa.it)), comunica l'assessore provinciale alla Viabilità, Salvatore Minardi, è stato pubblicato l'avviso per l'affidamento del servizio di progettazione definitiva ed esecutiva dell'intervento di miglioramento sismico del Ponte Biddemi lungo la S.P. n. 36, S. Croce – Marina di Ragusa, al Km 3,00.

L'intervento è stato finanziato dal Dipartimento Regionale della Protezione Civile per un importo di € 207.563,19.

Il servizio di progettazione è rivolto agli ingegneri e agli architetti abilitati, anche in associazione.

ar



**in provincia di Ragusa**

## L'aeroporto sarà operativo entro il 2012 Comiso.

Regione e Soaco in attesa della chiamata dell'Enac per la convenzione sui servizi di assistenza al volo

Lucia Fava

Comiso. Obiettivo: rendere operativo il Magliocco per la fine dell'anno. A prescindere dal fatto che l'aeroporto di Comiso venga inserito tra gli scali "di servizio" nel Piano nazionale aeroporti. Le attività sono febbrili e non conoscono interruzioni di sorta. Si attende la firma della convenzione per i servizi di assistenza al volo.

Regione e Soaco sono costantemente in contatto, in attesa della "chiamata" dell'Enac per la sigla dell'atto. Com'è noto per i primi due anni i servizi saranno a carico della Regione che ha stanziato 4 milioni e mezzo di euro. Per la metà di aprile, intorno al 20, dovrebbe essere convocata una riunione presso la sede dell'Ente nazionale aviazione civile, per la presentazione del nuovo piano industriale e si spera possa essere pronta anche la convenzione.

La Soaco è piuttosto fiduciosa e rassicurazioni in tal senso sono arrivate nel corso del recente vertice romano, con l'Enac che ha assicurato si sarebbe fatta promotrice di un'interlocuzione con i Ministeri dell'Economia e dei Trasporti. Intanto, al di là dell'esattezza o meno delle notizie riportate sul Sole 24 ore a proposito del futuro dell'aeroporto di Comiso e della sua 'qualifica', l'on Nino Minardo ha ritenuto opportuno chiedere al vice ministro Ciaccia, un incontro urgente per capire come stanno le cose, a che punto sia la redazione del 'piano' e chiarire eventuali problemi circa una classificazione appropriata allo scalo ibleo. "La mia richiesta - ha detto il deputato ibleo - si fonda da un lato sulla certezza che lo scalo di Comiso sia fondamentale per una vasta area della Sicilia e dall'altra sulla consapevolezza che lo scalo in se, tecnicamente, non difetta di alcun requisito per assurgere ai livelli di eccellenza e non 'di servizio' .



24/03/2012

Turismo

## Dibennardo riconfermato al vertice di Federalberghi

Rosario Dibennardo riconfermato al vertice di Federalberghi. L'elezione è avvenuta giovedì sera nella sede Ascom di Ragusa, alla presenza di cinquanta delegati e del presidente regionale di Federalberghi, Nico Torrisi. Dopo l'approvazione dell'adeguamento dello statuto provinciale sulla scorta delle direttive provenienti da Federlaberghi nazionale, si è proceduto al rinnovo delle cariche. Il presidente uscente Rosario Dibennardo, che è stato riconfermato per acclamazione, ha relazionato sugli importanti traguardi raggiunti in questi ultimi anni che hanno consentito a Federalberghi provinciale di ergersi ad esclusivo punto di riferimento di tutte le strutture ricettive presenti nell'area iblea. Nel corso dei lavori sono stati nominati i componenti del direttivo. Si tratta di: Pinuccio La Rosa, Mauro Malandrino, Giovanni Occhipinti, Giuseppe Cabibbo, Paolo Failla, Donatella Tognon, Marcella Gennuso, Daria Miccichè, Arcangelo Mazza, Mario Sciacco.

L. F.

24/03/2012

Ato ambiente

## Lavoratori co.co.pro. chiesto parere alla Regione

m.b.) Importante assemblea dei soci dell'Ato ambiente Ragusa nella giornata di ieri. Dopo un ampio confronto si è in qualche modo ritrovata una certa unità d'intenti su più questioni. Si parte dalle denunce dei Comuni del versante modicano nei confronti dell'Ato e del Comune di Ragusa per il mancato utilizzo anche da parte loro della discarica di Cava dei Modicani. I Comuni hanno deciso di ritirare le denunce ottenendo in cambio la possibilità di ricevere dei rimborsi per lo sfruttamento di natura ambientale nel caso in cui si è sede di discarica. L'altra importante e attesa questione affrontata è stata quella relativa alla transazione dei 19 lavoratori cocopro che hanno avanzato una causa dinnanzi al giudice del lavoro. Con l'astensione del Comune di Ragusa, il resto dei Comuni ha dato incarico al collegio dei liquidatori di richiedere un parere alla Regione in modo da avere maggiori possibilità di scelta sulle decisioni da intraprendere. Intanto nei giorni scorsi i 19 cocopro, accompagnati dal segretario di Confsal, Giorgio Iabichella, hanno avuto modo di incontrare il vescovo Paolo Urso a cui hanno manifestato la difficile situazione in cui adesso si trovano in quanto non hanno avuto rinnovato il contratto. "Gli ex lavoratori, oramai esausti e demoralizzati e che subiscono quotidianamente attacchi mediatici, per presunte irregolarità nelle loro assunzioni - spiega Iabichella - si sono rivolti alla nostra organizzazione sindacale".

24/03/2012

L'appello. Il deputato nazionale Minardo interviene dopo l'assemblea degli studenti con il rettore

## «L'Università faccia sistema»

Antonio La Monica

"Andate a Roma a parlare con il ministro per la Pubblica istruzione". Questo l'invito del magnifico rettore ai vertici del Consorzio universitario ibleo. Una visita al ministro per perorare la causa di una realtà d'eccellenza ma per il mantenimento della quale il Cui non riesce a fare fronte. Troppe le spese previste dalla convenzione del giugno 2010. Recca non ha mancato di tirare in ballo anche la deputazione del territorio, chiamata a farsi parte attiva in questa battaglia. "Partiamo dal presupposto - interviene il deputato nazionale Nino Minardo - che io, prima ancora che essere un rappresentante, mi sento un giovane che da pochi anni ha lasciato la vita universitaria. Sono felice che il rettore abbia mutato i toni del dibattito e sia stato prodigo di consigli".



I rapporti tra Minardo e Recca sono anche stati piuttosto tesi. "Sono stato oggetto di polemiche - ricorda il deputato - ma sono contento di avere condotta una battaglia onesta per impedire a Recca la chiusura traumatica dei corsi di Agraria e Giurisprudenza. Non ho nulla da rimproverarmi, sono dispiaciuto, ma contento di averci messo la faccia".

Del resto Nino Minardo non è mai apparso tenero nei confronti della convenzione del 2010. "Tempo fa - spiega - ebbi a dire che la convenzione del giugno 2010 era una convenzione capestro. Oggi i fatti lo confermano. Gli enti pubblici soci del Cui non possono sostenere quei costi, non potrà mai accadere, dunque, che si possano onorare quegli impegni. Oggi lo ammette anche il rettore e dice di trovare posizioni alternative. Noi aspettiamo che lui ci indichi la via per trovare questi fondi pubblici e noi siamo prontissimi a seguirlo. Io non so ancora se oggi esista la possibilità che il Governo abbia a disposizione un fondo che possa dare sostegno temporaneamente alla Facoltà di Lingue. La cosa ci permetterebbe di avere più tempo per pensare a quale futuro vogliamo per la nostra università. Per quel che mi riguarda, non ho ancora avuto modo e contezza di capire a quale fondo si riferisca il Rettore. Lunedì cercherò di prendere contatti con il ministro Profumo per capire meglio la situazione".

Ma questa, secondo Minardo, sarebbe solo una prima parte della soluzione. "Per il futuro - chiarisce - occorre sviluppare una presenza universitaria legata al territorio e che sappia coinvolgere le tante imprese sane e forti che qui sono presenti. Il futuro deve considerare per forza il coinvolgimento dei privati. Il vero interrogativo che ci dobbiamo porre come classe dirigente della provincia, è quale futuro dare all'Università in questa provincia? Io credo che si debba partire dalle peculiarità del territorio per formare giovani che possano mettere in atto qui ciò che qui hanno imparato. Formiamoci qua i nostri migliori cervelli e facciamoli crescere qua. L'importante è non ripetere gli errori del passato, magari guardano oggi alle buone prassi che vengono da università private quali la Kore di Enna o l'Ateneo di Bari".

## Modica e Scicli cinque milioni per i centri storici

Un primo risultato, con l'approvazione in commissione Bilancio per quattro milioni della Legge su Ibla, è stato portato a casa. Ma intanto, in vista della discussione della finanziaria della prossima settimana, si affilano le armi. Ma, soprattutto, si tenta di mettere anche gli altri comuni della provincia di Ragusa nelle condizioni di ricevere somme che permetterebbero un importante rilancio dei centri storici.

In questo senso, due emendamenti alla finanziaria regionale, sono stati presentati in Aula a firma dell'onorevole Riccardo Minardo, a favore di Modica e Scicli, per finanziamenti di recupero dei rispettivi centri storici. Tre milioni di euro per la città della Contea all'emendamento 4.3, e due milioni di euro per Scicli all'emendamento 4.2.

"Si tratta di un primo passo - dichiara il deputato regionale del Mpa, Riccardo Minardo -, per avviare un processo di trasformazione urbana, di consolidamento, di recupero e riqualificazione dei centri storici che porterebbe ad un effettivo cambiamento e qualificazione del tessuto urbano. Peraltro l'estensione dei benefici della legge speciale n. 61 del 1981 anche per altri comuni della provincia di Ragusa, Modica e Scicli nello specifico, è già oggetto di interesse della mia attività parlamentare, considerato che ho già presentato un Ddl, il 169 del 31 luglio 2008, recante disposizioni su "Interventi per la valorizzazione e la conservazione dei centri storici di comuni del Val di Noto".

Il ddl è stato già assegnato alla commissione competente. Questo non è altro che un ulteriore passo per cercare di recuperare i centri storici delle città che fanno parte del Val di Noto, favorendo una serie di interventi per la loro conservazione e la valorizzazione, così come per Ibla, anche per Modica e Scicli al fine di preservarne il patrimonio storico-architettonico e di accrescere i flussi turistici verso una delle aree più suggestive della nostra isola".

M. F.

24/03/2012



Pozzallo. Denunciati due funzionari comunali

## Spazi agli «amici» e a tutti gli altri no

Valentina Raffa

Pozzallo. Due pesi e due misure. Due funzionari comunali pozzallesi da 6-7 anni consentivano l'affissione di cartelloni pubblicitari abusivi di formato 6x3 di pertinenza di alcune ditte, senza peraltro rilasciare la necessaria e prevista autorizzazione, procedendo, di contro, a far rimuovere altra pubblicità, sempre dello stesso formato, in quanto appartenente a ditte "sgradite".

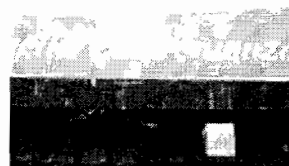
Le indagini, partite circa un anno fa, coordinate dal procuratore della Repubblica di Modica, Francesco Puleio, e condotte dalla Guardia di finanza della Tenenza di Pozzallo, diretta dal tenente Silvia Patrizi, hanno permesso di ricostruire l'intera vicenda, appurando come le richieste di affissione pubblicitaria presentate regolarmente da alcuni soggetti venissero rigettate o come venissero rimosse le loro strutture, a differenza di quanto accadeva con quattro imprenditori. Le indagini hanno confermato la disparità di trattamento tra soggetti che potevano esporre la propria cartellonistica e altri che erano impossibilitati a farlo, a meno di non volerla vedere rimuovere in poco tempo, e ciò nonostante in ambo i casi si trattasse di pubblicità abusiva. Le società beneficiarie, oltre ad esporre i propri messaggi pubblicitari a costo zero, ottenevano notevoli vantaggi economici, ponendo in essere una concorrenza sleale nei confronti degli altri operatori commerciali.

Per questo motivo sia i due funzionari comunali che i quattro amministratori delle imprese titolari dei cartelloni, un catanese e tre residenti in provincia di Ragusa ma non a Pozzallo, sono stati raggiunti da informazione di garanzia per concorso in abuso d'ufficio. Il giudice per le indagini preliminari ha convalidato il sequestro preventivo di 10 cartelloni 6x3, mentre il procuratore della Repubblica di Modica valuterà la richiesta di rinvio a giudizio.

Il danno per il Comune è ingente se si pensa che l'ammontare dell'imposta di affissione per la pubblicità a metro quadro è di 34 euro. Ogni cartellone, dunque, avrebbe permesso all'Ente di incassare 5mila euro l'anno, per cui si stima un danno di almeno 300mila euro, cifra che potrebbe essere anche più rilevante qualora gli inquirenti accertassero che la situazione si verificava da ancora più tempo.

Un dato è certo, nelle casse comunali di Pozzallo da tempo memorabile oramai non veniva versata alcuna imposta di affissione. Le indagini hanno preso avvio dalla denuncia di un imprenditore ibleo che era rimasto vittima di questi "favoritismi". Non potendo promuovere la propria attività commerciale attraverso la cartellonistica, a differenza di altre imprese, ha quindi deciso di rivolgersi alla Guardia di finanza.

**Torino, 94** di





# Regione Sicilia

## Sbloccati due miliardi per la crescita economica

Corrado Garai

Roma. Il Cipe ha approvato l'assegnazione di circa 2 miliardi di euro. «La decisione, che completa un ciclo di misure tese a mettere fine alla grave incertezza dei flussi di finanza pubblica degli ultimi anni, - spiega una nota - mira a riavviare una fase di crescita economica indispensabile per il rilancio del Paese. La maggior parte degli investimenti finanziati, infatti, è in grado di generare spesa nel breve termine, contribuendo così a sostenere la domanda aggregata nel corso dell'anno e a incidere positivamente sulla produttività complessiva del sistema». I fondi assegnati sono volti ad accrescere cinque settori chiave per lo sviluppo del Paese: reti ferroviarie e opere infrastrutturali; sisma in Abruzzo ed eventi alluvionali; occupazione; patrimonio culturale; salute.

Il Cipe ha approvato l'assegnazione di 710 milioni per la ricostruzione dell'Abruzzo e circa 924 milioni di euro per nuove opere infrastrutturali e interventi di manutenzione straordinaria. Tra le principali opere finanziate, oltre ai 600 milioni di euro destinati agli interventi dei contratti di programma di Anas e Rfi per il 2012, figurano: 50,1 milioni per Strada Statale 38 in Valtellina, che rende possibile un investimento di 280 milioni; 71,6 milioni di euro per Metropolitana di Brescia, primo lotto funzionale Prealpino - S. Eufemia; 70 milioni all'asse stradale Lioni - Grottaminarda, di collegamento tra l'autostrada A3 Salerno - Reggio Calabria e l'autostrada A16 Napoli - Bari, tratto tra lo svincolo di Frigento e lo svincolo di San Teodoro; 9 milioni per la strada «dei Trulli»; 33 milioni alla Strada Statale 106 «Ionica», dallo svincolo di Squillace allo svincolo di Simeri Crichi; 60 milioni per l'HUB portuale di Ravenna. Trenta milioni sono stati destinati alla nuova linea ferroviaria Torino-Lione per opere secondarie. Sempre nel campo delle infrastrutture strategiche, il Cipe ha approvato il progetto definitivo di ammodernamento di circa 34 km della strada Palermo-Agrigento (tratto Palermo- Lercara Freddi).

Per la cultura, 76 milioni andranno ai musei. Due di questi per finanziare i lavori per la riqualificazione dell'edificio e l'allestimento delle sale espositive del Museo Regionale Archeologico «Antonio Salinas» di Palermo.

Infine, il Cipe ha approvato il riparto tra le Regioni e le Province autonome di circa 180 milioni di euro del Fondo Sanitario Nazionale relativi al finanziamento della prevenzione e lotta all'Aids e alla fibrosi cistica.

24/03/2012

## Delegazione partita Lombardo a Pechino andrà entro l'autunno

Tony Zermo

Catania. I cinesi hanno lasciato ieri pomeriggio la Sicilia per tornare a casa.

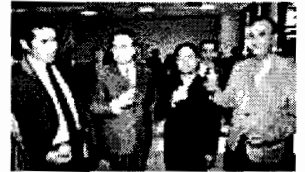
E' la terza volta che una delegazione della Repubblica popolare viene da noi da quando tre anni fa arrivò un'ambasciata dell'isola di Hainan, ma è la prima volta che c'erano un viceministro dell'Economia e una serie di dirigenti generali di vari settori, alti funzionari di Pechino, siamo cioè a livello apicale o quasi. Si dirà: ma di concreto cosa c'è, al di là del consolidamento di rapporti umani? «Si procede a piccoli passi - dice Antonino Laspina, aidonese, direttore dell'Ufficio Ice di Pechino -, si approfondiscono i dettagli, si preparano gli scenari, poi sarà il governo a decidere su eventuali investimenti».

Di certo la missione è riuscita, perché giovedì hanno visto il porto di Augusta e si sono resi conto delle sue potenzialità, «perché se le merci sbarcano dai loro portacontainer ad Augusta e si caricano sui treni per il Nord guadagnano almeno una settimana, invece di andare a Rotterdam risalendo dallo Stretto di Gibilterra», osserva Attaguile che per conto della Regione ha chaperonato la delegazione. Tra l'altro sta per essere superato il blocco degli stanziamenti europei fermati per l'ipotesi degli «aiuti di Stato» e quindi tra finanziamenti dell'Ue e possibili sostegni cinesi è sperabile che Augusta diventi finalmente il migliore hub portuale del Mediterraneo.

Poi i cinesi hanno visto, sia pure fuggevolmente, tutto il meglio che c'è dalle nostre parti. Giovedì sera sono stati alla cena di Palazzo Biscari, dove nel salottino segreto «della nonna» corredato con antiche porcellane cinesi hanno incontrato per un colloquio riservato il presidente della Regione Lombardo, il quale in autunno si recherà a Pechino e ad Hainan «perché nel frattempo qualcosa potrà maturare». E l'isola di Hainan (che ha una flotta di 60 aerei e decine di hotel sparsi nel mondo) sta alla Cina come la Sicilia sta all'Europa nel senso che sono omologhe.

La delegazione è stata ospitata al San Domenico e ha visitato il teatro antico di Taormina. Ieri si è concessa una shopping a Etnapolis per comprare regali da portare a casa. E nel primo pomeriggio visita al Maas, il mercato agroalimentare siciliano, dove ha incontrato l'assessore regionale all'Agricoltura D'Antrassi. E sono stati lieti di gustare le arance tarocco della varietà «Ippolito» attualmente più appetibili delle altre perché tardano nella maturazione. C'erano tra gli altri anche imprenditori del settore come Salvatore Torrisi e Salvatore Scuderi.

Prima della partenza una visita obbligatoria al Teatro Massimo Bellini perché c'era ad accoglierli il nuovo direttore cinese, Xu Zhong. Anche la cultura è un canale di conoscenza e già si parla di possibili gemellaggi con Shanghai o con qualche altro prestigioso teatro cinese.



# Pubblica Amministrazione

## Manager e trasparenza Obbligo di comunicare le entrate e gli incarichi

Roma. Ottenere totale trasparenza sui salari e sugli incarichi dei manager pubblici è «oggettivamente difficoltoso». Ha dovuto ammetterlo ieri lo stesso Ministro della Pubblica Amministrazione Filippo Patroni Griffi rispondendo a un'interrogazione dell'ex ministro Renato Brunetta che nel frattempo ha denunciato alla Corte dei Conti il danno erariale derivato dalla mancata applicazione della legge sulla trasparenza e sul tetto alle retribuzioni dei manager pubblici che un decreto del governo ha fissato a 294.000 euro l'anno.



Il ministro Patroni Griffi ha assicurato che nelle prossime ore «o giorni» il presidente del Consiglio emanerà il decreto attuativo del Salva-Italia che obbligherà i manager a comunicare all'amministrazione di appartenenza «tutti gli incarichi ricevuti anche da altra amministrazione» e questo renderà meno difficoltoso il monitoraggio in atto sulle retribuzioni.

Il provvedimento - spiega Patroni Griffi - «consentirà di individuare un soggetto presso cui tutte queste notizie arrivano, e la conseguente pubblicità cui il soggetto è tenuto consentirà anche di aver un quadro sotto il profilo almeno della trasparenza più adeguato di quello attuale che senza dubbio presenta delle carenze».

Per il ministro Patroni Griffi comunque «la situazione, sotto il profilo degli obblighi di pubblicità e di trasparenza è migliorata». Secondo il ministro della Pubblica Amministrazione la normativa disposta dal decreto «Salva-Italia» potrebbe essere integrata con la proposta di legge bipartisan Zaccaria-Brunetta-Lanzillotta-Tassone che estende il tetto a ogni amministrazione dello Stato alle Authority e alle Regioni e pone un limite al cumulo delle retribuzioni (tra il 20 e il 30% dell'ammontare complessivo del trattamento economico percepito).

Resta poi da parte del governo l'impegno a completare «quanto prima» il monitoraggio sulle retribuzioni dei manager pubblici «per poter fornire dei dati affidabili al Parlamento». Da questo punto di vista - ricorda il ministro Patroni Griffi - «un aiuto potrà venire proprio dall'emanazione e conseguente attuazione del decreto del presidente del Consiglio previsto dal decreto «salva Italia», che nelle prossime ore o giorni il Presidente del Consiglio emanerà dopo il parere delle Camere, perché quel decreto prevede l'obbligo di comunicare alla amministrazione di appartenenza da parte del singolo soggetto tutti gli incarichi ricevuti anche da altra amministrazione».

**attualità**

## Napolitano: «Non ci saranno valanghe di licenziamenti»

Roma. Il governo vara la riforma del lavoro e sceglie come strumento il disegno di legge, in modo da garantire più spazio di manovra al Parlamento, così come è stato chiesto dal Pd, ma tiene duro sull'articolo 18 e non prevede la possibilità di reintegrare i lavoratori licenziati per motivi economici. A cercare di rassicurare i partiti e l'opinione pubblica interviene però il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, il quale garantisce che le nuove regole non produrranno una «valanga di licenziamenti facili». «Non credo - dice - che noi stiamo per aprire le porte ad una valanga di licenziamenti facili sulla base dell'articolo 18».



Una garanzia del Colle necessaria per tranquillizzare le acque, calmare i sindacati e abbassare le fibrillazioni interne al Pd. Ma anche per dare valore aggiunto al vero risultato ottenuto da Napolitano, cioè aver evitato lo strumento del decreto legge che avrebbero preferito "il liberale" Mario Monti e diversi ministri del suo esecutivo.

Insomma, Napolitano sapeva che ormai i giochi erano chiusi e ha optato per una netta difesa dell'operato del governo invitando forze politiche e parti sociali ad allargare la lente sull'intero pacchetto di provvedimenti: «la riforma era da fare» e poi, ha spiegato, «non è certo l'articolo 18 il vero problema dell'Italia di oggi. Il problema più drammatico è quello delle aziende che chiudono e dei lavoratori che perdono il posto di lavoro, non per l'articolo 18 ma per il crollo delle attività produttive».

Compito del governo è quindi quello di «puntare soprattutto a nuovi investimenti e nuove iniziative in cui possano trovare sbocco soprattutto i giovani».

Il via libera del Consiglio dei ministri arriva dopo 5 ore di discussione ed è «salvo intese», dunque aperto a ulteriori modifiche nei prossimi giorni prima di approdare all'esame delle Camere. La decisione di non procedere attraverso un decreto legge soddisfa i Democratici, che ora si preparano a dare battaglia durante l'iter parlamentare per cambiare le norme sulla flessibilità in uscita, ma scontenta specularmente il Pdl, che parla di una resa da parte dell'Esecutivo.

Anche qualche ministro avrebbe preferito uno strumento più incisivo e tempi certi per l'approvazione definitiva della riforma del mercato del lavoro.

E sarebbe stato il presidente del consiglio, proprio Monti in persona, dopo averne parlato con il Capo dello Stato e i presidenti di Camera e Senato, ad essersi dovuto spendere in favore di un disegno di legge spiegando i rischi legati al calendario dei prossimi mesi, che fra festività ed elezioni amministrative vedranno deputati e senatori poco presenti a Roma.

L'impegno, così come ricorda il numero uno di Palazzo Madama Renato Schifani, è comunque quello di incassare il sì del Parlamento al più tardi entro giugno.

Sul fronte dei contenuti, invece, i capitoli più dibattuti durante il Consiglio dei ministri (che pure - viene raccontato - non avrebbero fatto cenno alle posizioni di partiti e sindacati) sarebbero stati il nodo dei licenziamenti e l'accelerazione dei tempi del processo. A causa delle molteplici tensioni sociali e politiche il titolare dello Sviluppo Economico Corrado Passera avrebbe addirittura, sempre secondo quanto viene riferito, proposto lo stralcio dell'articolo 18 in modo da garantire un esame della riforma più sereno.

Mentre a Palazzo Chigi i ministri discutono, intanto nelle fabbriche proseguono le proteste (ieri è stato il quinto giorno di scioperi in tutta Italia) e le opposizioni preannunciano battaglia. L'Italia dei Valori promette che farà sentire la propria voce «nelle aule e nelle piazze» e anche la Lega Nord annuncia una «lotta senza quartiere in Parlamento, nelle fabbriche e nelle piazze».

Una «bella discussione» è quello che ora si aspetta invece il Pd: «lo sto con i lavoratori», dice Pier Luigi Bersani che sulla scelta dello strumento legislativo vuole minimizzare spiegando di non «essersi mai aspettato nulla di diverso» data la «delicatezza» dell'argomento.



## scioperi in tutta italia, da bolzano a catania, soprattutto dei metalmeccanici

E' un'ondata di scioperi spontanei la risposta di migliaia di operai alla riforma dell'articolo 18. Da cinque giorni la protesta non si ferma, da Nord a Sud, e anche ieri si è animata con scioperi e manifestazioni in molte fabbriche metalmeccaniche, compresa Fincantieri di Palermo, dove la mobilitazione ha incrociato i cortei della Gesip.

«Ancora una volta in prima fila ci sono i lavoratori metalmeccanici», spiega una nota della Fiom che dà conto dei blocchi avvenuti da Bolzano a Catania. Le iniziative, promosse dalle Rsu di fabbrica e sostenute dai sindacati confederali, si sono svolte con astensioni da due a quattro ore all'inizio di ogni turno e con relativi presidi.

I settori più coinvolti sono quello chimico e della gomma, soprattutto in Piemonte e in Lombardia. Ma scioperi e proteste sono andate in scena anche all'Ansaldo di Monfalcone, in quasi tutti i reparti della Thyssen-Krupp di Terni e in molti altri stabilimenti in tutta Italia.

Massiccia l'adesione degli operai Fincantieri: a Castellammare di Stabia hanno bloccato tutte le attività per due ore, a Chiavari hanno scioperato per quattro ore, come ai Cantieri navali di Palermo e all'Ansaldo Breda di Carini, dove oggi si ripeterà la protesta con lo sciopero degli straordinari. «Tra i lavoratori metalmeccanici - spiegano due sindacalisti della Cgil e della Fiom - , a prescindere dalla tessera che si ha in tasca, c'è la consapevolezza che perdendo l'articolo 18 viene meno quel potere contrattuale con le aziende che mette a rischio tutti i diritti».

A Palermo, intanto, non si ferma la protesta degli operai Gesip. Ieri seconda giornata di caos. Blocchi stradali si sono registrati in mattinata in viale Regione Siciliana, tra corso Calatafimi e via Pitrè. A un certo punto, la polizia ha pressato i manifestanti costringendoli ad abbandonare la carreggiata centrale dell'arteria che collega le direttrici per Catania e Trapani. Un nuovo corteo dalla sede del Comune di Palermo si è poi spostato lungo corso Vittorio Emanuele, via Roma, via Crispi, piazza Don Sturzo e Politeama, per poi fare ritorno in piazza Pretoria dove si è tenuto un sit-in e un presidio assieme ad alcune decine di dipendenti dell'Amia, l'azienda d'igiene ambientale di Palermo.

Sono oltre milleottocento i lavoratori al centro della vertenza. Giovedì scorso, lo ricordiamo, il commissario straordinario del Comune, Latella, aveva prospettato solo una proroga di ventuno giorni al contratto in scadenza il 31 marzo, attraverso l'utilizzo di fondi residui per servizi non resi.

gabriella bellucci  
leone zingales

24/03/2012

## I magistrati eleggono i loro vertici Sabelli nuovo presidente dell'Anm

È il titolare dell'inchiesta sulla P3. Segretario è Maurizio Carbone. Il sindacato delle toghe guidato dall'alleanza Unicost-Area. Il primo messaggio: "Per noi è centrale la questione morale: no a compromessi, no a contiguità, no a gruppi lobbistici di ogni tipo"



(ansa)

**ROMA** - Il pm di Roma Rodolfo Sabelli è il nuovo presidente dell'Associazione nazionale magistrati, Maurizio Carbone il nuovo segretario. Ad eleggere i nuovi vertici del sindacato delle toghe è stato il 'parlamentino', che ha dato il via libera ad una giunta sostenuta dalle correnti di Unicost e Area, il cartello di sinistra che raggruppa magistratura democratica e movimento per la giustizia, la stessa maggioranza dell'esecutivo uscente. Resta all'opposizione, ancora, Magistratura indipendente. Cinque le donne che entrano a far parte della giunta. All'elezione non hanno partecipato i rappresentanti di Magistratura indipendente, per protestare contro "giochi già fatti".

Rodolfo Sabelli è il titolare dell'inchiesta sulla P3, Maurizio Carbone, pm di Taranto, titolare dell'inchiesta sul suicidio di Pietrino Vanacore, il portiere di via Poma.

"Per noi è centrale la questione morale: no a compromessi, no a contiguità, no a gruppi lobbistici di ogni tipo". Sono state le prime affermazioni di Sabelli da presidente nel suo intervento dopo l'elezione. "I principi a cui ispireremo la nostra azione - ha sottolineato - sono la difesa dei valori costituzionali, l'attenzione alle condizioni di lavoro dei colleghi e a una migliore organizzazione degli uffici, la centralità della giurisdizione

come magistratura che afferma attraverso i propri interventi e i propri provvedimenti la sua professionalità. Al Parlamento e al ministro della Giustizia presenteremo delle proposte per realizzare un migliore ed effettivo funzionamento del servizio giustizia".

(24 marzo 2012)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Consiglia 8 persone hanno

0

### SULLO STESSO ARGOMENTO

Anm ad Alfano: "Situazione drammatica" Le toghe chiedono intervento del governo 28 novembre 2010

Via Poma. la moglie di Vanacore "Pietro era molto amareggiato" 10 marzo 2010

Anm. Luca Palamara nuovo presidente 17 maggio 2008

Napolitano: "I magistrati agiscono in piena indipendenza e con equilibrio" 25 giugno 2009

Anm, il sindacato dei magistrati perde l'unità Le correnti di sinistra fuori dalla giunta 24 novembre 2007

Anm: "Riforme colpiscono indipendenza" Giustizia al collasso, peggio del Ruanda 26 novembre 2010

I magistrati contro il governo "Sulle riforme è inadempiente" 21 settembre 2008